

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Salvate il soldato Piero

Dal samizdat semiclandestino su cui da decenni è confinato (il *Corriere della Sera*), Piero Ostellino lancia uno straziante grido di dolore: «Ci sono giornali che non farebbero il mio nome anche se ammazzassi mia moglie. Ho partecipato a convegni dei quali ero il relatore principale: han citato quelli che ne hanno discusso, non me. Potrei scrivere la *Divina Commedia* e non ne parlerebbero neppure se mi dessero il Nobel per la letteratura». L'odioso ostracismo contra Ostellinum ha una spiegazione: «Sono liberale, non liberal come chi si vergogna di essere socialista». Che c'entri il liberalismo col socialismo non è dato sapere: di solito si è liberali o socialisti, non entrambe le cose. Lui invece lo nacque. Da direttore del *Corriere* era craxiano: purtroppo una congiura dei letto-

ri, che smisero di leggerlo, costrinse l'editore a sostituirlo con Ugo Stille (più che un liberale o un socialista, un giornalista). Quei cattivoni dei lettori tornarono, sebbene Ostellino continuasse a scrivere. Ieri la sua firma pluricensurata compariva due volte sul *Corriere* (editoriale per plaudire alla disfatta dei socialisti in Europa, rubrica per difendere Berlusconi su Noemi) e una sulla *Stampa* (intervista per difendere, da vero liberale, il bavaglio alla stampa). A questo punto ogni sincero democratico deve aiutare il Sacharov nostrano a rompere l'odioso isolamento, pensandolo 24 ore su 24 e nominandolo almeno una volta al giorno. Anche a sproposito, come intercalare: «Cara, butta - Ostellino - la pasta». «Ragazzi, io vado - Ostellino - alla toilette». Fra l'altro, è un ottimo diuretico. ♦

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

UN APOSTOLO

Una delle colonne, forse la più illustre, della socialdemocrazia fiorentina è il senatore Giulio Maier, il cui nome è associato alle più appassionate battaglie del socialismo locale. Quando c'è da scendere in difesa dei lavoratori, da dividerne le ansie, da incoraggiarne le speranze, il senatore Maier è sempre in prima fila. Ma dove questo autentico apostolo del popolo non ha rivali che possano eguagliarlo, è nelle grandi battaglie per l'ippica, lo sport preferito, come tutti sanno, dai braccianti e dagli emigrati, dai baraccati e dai manovali.

L'altro giorno il senatore socialdemocratico Maier ha scritto una lettera al ministro dell'Agricoltura Sedati. Perché mai? Per l'esodo dalle campagne? Per la crisi dell'economia montana? Per le condizioni di miseria in cui vivono i contadini poveri? No. Si tratta di una questione terribile: l'UNIRE e il Jockey Club, quei due organismi di massa che tutti gli operai conoscono, «hanno tolto - così scriveva il 26 corrente la *Nazione* - all'ippodromo delle Cascine la seconda domenica di marzo per assegnarla a Pisa». Davanti a questo dramma il senatore Maier non ha avuto un attimo di esitazione. Egli è - così ce lo presenta il giornale fiorentino - «appassionato sensibile e competente delle questioni ippiche» e dice di se stesso: «Il mio interessamento per l'ippica supera ormai i quarant'anni...». È vero. Noi abbiamo incontrato una sola volta il senatore Maier: si vede subito che per lui i cavalli non hanno segreti. «Sono alcuni anni - scrive Maier al ministro dell'Agricoltura - che Firenze viene bistrattata anche nel campo dell'ippica...». È ora di finirli, bisogna ritornare ai bei giorni lontani. Una volta, alla Tv, sentimmo Vittorio Pozzo che parlava degli anni 30 e diceva testualmente: «In quei tempi eravamo calcisticamente felici...». Bene. Noi vogliamo riessere ippicamente lieti, non ne possiamo più delle sventure ippiche che ci perseguitano, e siamo fieri, lo vogliamo dire a voce alta, che fra tanti socialisti monotoni i quali seguivano da anni e anni, anche in galera e nell'esilio, a occuparsi dei lavoratori, finalmente ce ne sia uno, il senatore Maier, che si batte per l'ippica, dopo averle dedicato, può ben dirlo con orgoglio, tutta la vita.



Da *l'Unità*
del 31 gennaio 1970

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it